

Grandate attonita dopo il raid in chiesa, la vicinanza del vescovo Coletti

La vicinanza del vescovo di Como, **Diego Coletti**, alla comunità di Grandate dopo il grave atto di ieri notte con ignoti che, entrati in chiesa, hanno danneggiato la statua della Madonna di Lourdes e danneggiato il tabernacolo. **Don Roberto Pandolfi** ha spiegato ai fedeli la sua posizione e quella del vescovo durante la messa vespertina di ieri sera come riporta il periodico **"la coccinella parlante"** del giornalista e consigliere di opposizione di Grandate Dario Lucca. Il sunto è riportato sotto.

"Questa notte la Chiesa di Grandate è stata visitata dal demonio. Siamo qui con la statua della Madonna mutilata, senza il tabernacolo e senza il secondo ambone del pulpito dove si leggevano le letture. Qualcuno ha cercato di impossessarsi delle ostie consacrate, ma Gesù è rimasto qui. La Madonna è ancora qui. Certo senza mani, con diverse crepe, con uno sguardo più triste e misericordioso del solito e che commuovere ancora. Stanotte il demonio ha voluto colpire l'Eucarestia, la Parola e la Madonna. Ma Dio è stato più forte. Dio è più forte. Dio è più grande del male e il male non ha vinto questa notte a Grandate perché è un povero disperato. Il male non vince mai perché è Dio a vincere. Qualcuno ha voluto ucciderlo ancora questa notte a Grandate, ma Gesù è vivo. Gesù è risorto. Possiamo essere contenti che il tentativo tremendo compiuto questa notte nella nostra chiesa sia fallito. Ha vinto la Fede che è ancora viva. La Fede è più bella. Il Vescovo Diego che mi ha chiamato poco prima della celebrazione di questa messa ha espresso vicinanza e solidarietà alla comunità di Grandate".